



# ARNALDO POMODORO

Un Archivio per diffondere l'arte

*A whole Archive to spread the art*

di Giovanni Viganò



La Fondazione Arnaldo Pomodoro nasce nel 1995 per volontà dell'artista con il compito di garantire la conservazione e la valorizzazione della sua opera e parallelamente promuovere lo sviluppo della scultura contemporanea italiana e internazionale.  
Via Vigevano 9,  
Milano  
+39 0289075394  
www.fondazionearnaldopomodoro.it  
Puoi seguire la Fondazione anche sui Instagram, Facebook e LinkedIn

Il termine “archivio” deriva dal greco *archeion*, tramite il latino *archium/archivum/archivium*, per indicare il palazzo dei magistrati dove era conservata la documentazione prodotta nell'esercizio delle loro funzioni. Seguendo poi le varie definizioni della dottrina archivistica, un archivio è considerato un agglomerato di carte o altri materiali che, nell'immaginario comune, evocano contesti asettici e un senso di staticità ed immobilità. Non è questo il caso dell'Archivio di Arnaldo Pomodoro, un organismo vivo e dinamico che opera sui diversi piani temporali di passato, presente e futuro, per diffondere la conoscenza e la comprensione dell'opera dell'artista, come ho compreso visitandolo e dialogando con Laura Berra e Ilaria Sgaravatto. Collocato a Milano tra via Vigevano e Vicolo Lavandai, adiacente allo Studio dell'artista, l'Archivio raccoglie l'intero corpus dei materiali (fotografie, volumi, carteggi, audiovisivi, pratiche di lavoro e altri materiali vari, come ad esempio i manifesti delle mostre) che hanno segnato l'attività di Arnaldo Pomodoro dagli anni Cinquanta fino ad oggi e ne documenta il percorso creativo nei suoi rapporti nazionali e internazionali con movimenti, istituzioni ed esponenti dell'arte e della cultura. Si tratta sia di materiali inerenti alla sua produzione artistica diretta sia di tutto ciò che testimonia i suoi rapporti di amicizia e di lavoro con altri artisti, critici e istituzioni: in questo senso l'Archivio apre anche finestre inedite sul mondo dell'arte e della cultura del secondo Novecento. La sua ricchezza, la sua organizzazione, il rigore scientifico e l'affidabilità sono un punto di riferimento a livello internazionale per altre fondazioni, dipartimenti universitari, studiosi, gallerie, collezionisti, case d'asta. La Fondazione Arnaldo Pomodoro, che gestisce l'Archivio, ha avviato un progetto di catalogazione e di digitalizzazione, l'Archivio online, che, parallelamente al Catalogue raisonné online, ha permesso di pubblicare una prima parte di documenti di varia natura attraverso un database in grado di far comunicare questi due strumenti l'uno con l'altro tramite dei link.

Entrambi possono essere consultati gratuitamente sul sito della Fondazione. Nel progetto di gestione e valorizzazione che la Fondazione sta attuando, l'Archivio non è solo uno strumento di lavoro e di memoria, ma anche una risorsa dinamica con cui guardare al futuro in modo innovativo. È inteso, infatti, sia come luogo scientifico di conservazione sia come nucleo propulsore per la costruzione di mostre e per lo sviluppo di tutte le attività culturali, editoriali e di ricerca che fanno capo alla Fondazione. Ne sono un esempio il ciclo degli “Open Studio”, esposizioni che attraverso opere e materiali d'archivio approfondiscono e riscoprono aspetti talvolta inediti del percorso dell'artista, e i “Focus d'Archivio”, incontri e approfondimenti online pensati per coinvolgere il pubblico nell'attività di catalogazione e di ricerca interna condotta quotidianamente dallo staff della Fondazione. L'Archivio è anche filo conduttore di proposte didattiche e formative pensate per studenti di ogni età, dall'infanzia all'università: ad esempio: il progetto SMARTSCHOOLING trasforma l'Archivio addirittura in un videogioco che entra nelle scuole secondarie di primo grado e coinvolge i ragazzi nella costruzione del proprio archivio personale o di classe. Per gli studenti universitari, invece, sono attivi un programma di internship e un laboratorio didattico a cadenza annuale realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. Di recente l'Archivio si è anche “messo in mostra” per la prima volta in occasione dell'esposizione “Arnaldo Pomodoro. Il Grande Teatro delle Civiltà” al Palazzo della Civiltà Italiana a Roma (Headquarter della Maison FENDI), dove i materiali d'archivio, insieme a opere monumentali, raccontano in modo inedito la ricerca artistica di Pomodoro. L'Archivio di Arnaldo Pomodoro è quindi un archivio che non si sottrae al continuo evolvere del tempo, anzi, si adatta ogni volta al presente attraverso una molteplicità potenzialmente infinita di modalità narrative. Si ringraziano Laura Berra e Ilaria Sgaravatto per la gentile collaborazione.





Una veduta di /Installation view from "Open Studio 2 - La negazione della forma. Arnaldo Pomodoro tra minimalismo e controcultura" a cura di /curated by Federico Giani. Ph Carlos e Dario Tettamanzi

The Arnaldo Pomodoro Foundation was founded in 1995 by the will of the artist with the task of guaranteeing the conservation and enhancement of his work and at the same time promoting the development of Italian and international contemporary sculpture.

Via Vigevano 9, Milan

+39 0289075394

[www.fondazionearnaldopomodoro.it](http://www.fondazionearnaldopomodoro.it)

You can also follow the Foundation on Instagram, Facebook and LinkedIn

The term “archive” derives from the Greek *archeion*, via the Latin *archium/archivum/archivium*, to indicate the palace of the magistrates where the documentation produced in the exercise of their functions was kept. Then following the various definitions of the archival doctrine, an archive is considered a conglomeration of papers or other materials which, in the common imagination, evoke aseptic contexts and a sense of static and immobility. This is not the case with Arnaldo Pomodoro’s Archive, a living and dynamic organism that operates on the different temporal planes of the past, present and future, to spread knowledge and understanding of the artist’s work, as I understood by visiting him and talking with Laura Berra and Ilaria Sgaravatto. Located in Milan between via Vigevano and Vicolo Lavandai, adjacent to the artist’s studio, the Archive collects the entire corpus of materials (photographs, volumes, correspondence, audiovisuals, work practices and other various materials, such as, for example, the posters of exhibitions) that have marked Arnaldo Pomodoro’s activity from the 1950s to today and documents his creative path in his national and international relationships

Sculpture di Arnaldo Pomodoro negli spazi espositivi di via Vigevano 5 a Milano / Sculptures by Arnaldo Pomodoro in the exhibition spaces of via Vigevano 5 in Milan. Ph. Andrea Cerabolini

with movements, institutions and exponents of art and culture. These are both materials relating to his direct artistic production and everything that testifies to his friendship and work relationships with other artists, critics and institutions: in this sense, the Archive also opens unprecedented windows on the world of art and culture of the second half of the twentieth century. Its wealth, organization, scientific rigor and reliability are an international point of reference for other foundations, university departments, scholars, galleries, collectors, auction houses. The Arnaldo Pomodoro Foundation, which manages the Archive, has launched a cataloging and digitization project, the Online Archive, which, in parallel with the Online Catalog raisonné, has made it possible to publish a first part of documents of various kinds through a database in able to make these two tools communicate with each other via links. Both can be consulted free of charge on the Foundation’s website. In the management and enhancement project that the Foundation is implementing, the Archive is not only a work and memory tool, but also a dynamic resource with which to look to the future in an innovative way. In fact, it is intended both as a scientific place of conservation and as a driving force for the construction of exhibitions and for the development of all the cultural, publishing and research activities that belong to the Foundation. Examples of this are the “Open Studio” cycle, exhibitions that explore and rediscover sometimes unpublished aspects of the artist’s career through archival works and materials, and the “Archive Focus”, online meetings and insights designed to involve the public in the cataloging and internal research activity carried out daily by the staff of the Foundation. The Archive is also the leitmotif of educational and training proposals designed for students of all ages, from childhood to university; for example: the SMARTSCHOOLING project even transforms the Archive into a video game that enters lower secondary schools and involves children in building their own personal or class archive. For

university students, on the other hand, an internship program and an annual educational laboratory are active, created in collaboration with the University of Milan. Recently the Archive has also been “displayed” for the first time on the occasion of the exhibition “Arnaldo Pomodoro. Il Grande Teatro delle Civiltà” at the Palazzo della Civiltà Italiana in Rome (Headquarters of the Maison FENDI), where archival materials, together with monumental works, narrate Pomodoro’s artistic research in an unprecedented way. Arnaldo Pomodoro’s Archive is therefore an archive that does not escape the continuous evolution of time, on the contrary, it adapts each time to the present through a potentially infinite multiplicity of narrative modalities.

